

# TRA L'IMMENSO E L'INFINITO

Roberto Felletti

Copyright © 2015  
Roberto Felletti

Tutti i diritti riservati

# Indice

[Prefazione](#)

[Parole di notte](#)

[Scrivere](#)

[Ricordi](#)

[Onde](#)

[Tra l'immenso e l'infinito](#)

[Vite sospese](#)

[L'eterno girotondo](#)

[In un sogno](#)

[Ai confini della notte](#)

[Il passare del tempo](#)

[L'attimo infinito](#)

[Spirito inquieto e schivo](#)

[Luce argentea](#)

[Bagliori a oriente](#)

[Arcobaleni](#)

[Notte](#)

[Una ragione, invano](#)

[A Selene](#)

[Il poeta](#)

[Migrante](#)

[Vento](#)

[Fuoco](#)

[Al mare](#)

[L'ultimo uomo](#)

[Pensiero](#)

## **PREFAZIONE**

Potrei esordire dicendo “grazie per l'acquisto e complimenti per l'ottima scelta”; sicuramente valido il primo e per quanto riguarda “l'ottima scelta”... beh, spero che lo sia.

In questo libro, che affianca il già pubblicato “Gocce” che racchiude alcuni miei racconti alquanto eterogenei, ho inserito una selezione di poesie scritte anch'esse qua e là nel tempo. Più specificatamente, le poesie qui presenti sono abbastanza recenti e, a differenza dei racconti e della prosa in genere, sono frutto del momento e sono state scritte di getto, sull'onda di emozioni e/o pensieri improvvisi oppure scaturite da qualche situazione vista o vissuta.

In un certo qual modo, la poesia è più intima del racconto (o romanzo); la narrazione crea mondi nuovi, frutto dell'immaginazione dell'autore, anche se alcuni si basano su fatti concreti. La poesia no; la poesia È l'autore, la sua anima, l'essenza più vera e vitale del suo essere. È dare sfogo alla propria rabbia, gioia, felicità, tristezza... insomma, a tutto quell'insieme di moti spirituali che portiamo dentro di noi.

E in un'epoca materialista e tecnologica come quella attuale, dove anche i libri sono un'impalpabile manciata di bit e di byte e le parole si srotolano non più sulla carta, bensì su tavolette elettroniche, a maggior ragione c'è bisogno di poesia: per chiunque di noi, per riflettere, per sorridere, per commuovere.

Roberto Felletti

## PAROLE DI NOTTE

Nascono le parole  
senza chiederlo  
silenziose come neve  
e come neve si posano  
in un'immagine rovesciata  
di abbagliante splendore.

Nero su bianco  
e il mio occhio  
stanco  
le segue senza sosta  
con la notte che le avvolge  
e che mi avvolge  
nella vana ricerca  
di una muta risposta.

Parole su parole  
compagne di sempre  
contorni di pensieri  
rinchiusi nel mio cuore.

## SCRIVERE

Scrivere  
per chi?  
Perché?

Esprimere me stesso  
in frasi allineate  
con rime sdolcinate.

Il silenzio  
di una strada di campagna  
riordina i pensieri  
che trasformo  
scultore della penna  
in versi disperati.

Costellazioni  
tremule voci disperse  
in un cosmo di freddo calore  
colgono la mia voce  
che si perde  
flebile  
in un nero universo senza echi.

## RICORDI

Negli occhi ti guardo  
e lo sguardo si perde  
come un aquilone  
sospinto dal vento.

Nuvole leggere s'inseguono  
solcando l'azzurro  
con ali di cotone.

Raggi di sole mi riscaldano  
come germogli della nuova primavera.

E io sono qui  
a respirare la tua essenza  
a sentire la mancanza  
in compagnia dell'assenza.

Sussurri tra le foglie  
parlano di noi  
di momenti irripetibili  
di attimi perduti  
come petali caduti  
sulla soglia dell'inverno.

## ONDE

Onde  
di nostalgie lontane  
di ricordi sbiaditi  
fogli di giornale  
ingialliti dal tempo  
calpestati da passi frettolosi  
scanditi da lancette impietose.

Onde  
di acqua che si alza  
per poi cadere  
stremata  
su spiagge assolate.

Onde  
di parole  
sparse macchie d'inchiostro  
su bianchi oceani  
echi ormai lontani  
di voci ormai mute  
sussurri persi nel vento.

Onde  
che mi portano lontano  
nel mondo di domani  
laddove tante mani  
un giorno mi accoglieranno.



## TRA L'IMMENSO E L'INFINITO

Vago  
in oceani burrascosi  
smarrito  
in bilico sull'onda  
sospeso  
tra l'immenso e l'infinito.

Rincorro speranze  
trame disfatte  
di una tela in rovina  
graffiata da artigli rapaci  
strappata da mani incapaci.

Mi specchio  
immagine di ghiaccio  
sciolta dal tempo  
e non mi vedo  
non esisto  
non vivo  
forse non lo voglio.

Mi percuote  
il maglio dell'indifferenza  
con colpi indifferenti.

Mi sembrano rintocchi  
che chiamano il mio nome  
nel buio della notte  
con urla inascoltate.

## VITE SOSPESE

Cerchiamo tutti qualcosa  
in un eterno vagabondare  
di affollate solitudini.

Tornanti costanti  
seguono i nostri passi  
come angeli  
custodi di misteri arcani.

Vite sospese  
sul filo di un rasoio  
che al minimo sbaglio  
diventa un nodo  
ma scorsoio  
che c'intrappola  
con sadico tempismo  
in un circolo vizioso.

Non c'è l'uscita  
è solo una finzione  
un sogno a occhi aperti  
che sfugge dalle dita  
e inganna la ragione.

## L'ETERNO GIROTONDO

Giro in tondo  
come un criceto sulla ruota  
in un eterno girotondo  
di rivoluzioni siderali.

Inciampo sui miei passi  
di vecchio bambino  
riciclo emozioni  
da pensieri rinsecchiti.

Sono come un foglio di carta  
che il vento trasporta  
inconsapevolmente  
da un punto ad un altro.

Perpetuo me stesso  
in battiti perpetui  
echi sbiaditi del tempo  
fatui fuochi di ricordi dispersi.

Attente strade diritte  
come soldati sull'attenti  
seguono i miei passi stanchi  
e mi guidano  
su sentieri ancora inesplorati  
dove mi aspettano nuove sfide.

## IN UN SOGNO

Scrivo  
con l'ansia costante  
che mi serra la mente.

Sono qui  
in un sogno irreale  
di onirica realtà  
dove io sono un altro  
dove si annulla l'identità.

Pensieri e frasi  
sono catene di fuoco  
che bruciano l'anima  
animale braccato  
fra gabbie di sinapsi  
custodite da divinità silenziose.

E il mio sguardo  
perso tra le ombre  
cerca un'uscita  
una fuga inesistente  
per cercare nuove strade  
temerario esploratore  
di nuove dimensioni  
dove i sospiri volteggiano nell'aria  
essenze supreme  
di spiriti dimenticati.

## AI CONFINI DELLA NOTTE

Gradini del tempo  
pioli di una scala  
che salgono  
che scendono  
loro non lo sanno.

Tasselli della vita  
pezzi di puzzle  
persi nel tempo.

E su questi gradini  
sopra questi pioli  
passi si consumano  
alcuni lenti e stanchi  
altri leggeri e allegri  
facce di un'unica medaglia.

Ogni passo è un battito  
che ci porta lontano  
ai confini della notte  
dove il cuore, immobile  
respira l'infinito.

## IL PASSARE DEL TEMPO

Girano le lancette  
in un moto senza fine  
battito perpetuo  
dall'alba dei tempi.

Scorrono le ore  
fuggono i minuti  
come nuvole di attimi  
sospesi nel vuoto.

Si susseguono giorni  
in lenta processione  
giorni di attesa  
giorni di speranza  
giorni di amarezza  
con lampi di sorpresa.

Scorrono fiumi  
di parole e d'acqua  
di sangue e d'odio  
attimi sprecati  
per la rabbia d'un momento.

Passa il tempo  
eterna autostrada  
dove le vite si consumano  
in attesa di uscire  
da caselli incustoditi.

## L'ATTIMO INFINITO

Fuori piove.

Osservo il soffitto  
il letto ancora caldo  
dei tuoi sospiri  
dei miei respiri.

Scroscia l'acqua  
come pioggia  
sul prato all'aperto  
sul tuo corpo scoperto.

Attimi infiniti  
infiniti battiti  
aneliti sospesi  
come polvere.

E come polvere mi poso  
mi risollevo in un turbine  
e poi resto immoto.

Il tempo si è fermato  
in un attimo infinito  
dove annego  
dove atterro  
dove spengo il sacro fuoco.

## SPIRITO INQUIETO E SCHIVO

Gioco con le parole  
così mi diverto  
scrivo, cancello, invento  
e forse qualcosa dico.

O forse non c'è un senso  
e i pensieri vagano liberi  
persi nell'aria invernale  
nell'ultimo giorno di Carnevale  
o dispersi nel vento in folate  
in un caldo giorno d'estate.

Si rincorrono rime  
come amanti  
sorpresi in teneri abbracci  
come bimbi festanti  
in un prato di marzo  
brillanti diamanti dispersi  
in un lago di quarzo.

Né fanciullini né Muse  
guidano le mie esili dita  
che uniscono lettere  
in nodi di umili frasi.

E io continuo a comporre  
per sentirmi vivo  
io  
spirito inquieto e schivo  
in bilico sull'orlo dell'abisso.



## LUCE ARGENTEA

Alzo lo sguardo al cielo  
con la brezza fresca  
di primaverile sera.

Luce argentea mi bacia  
dietro a diafani veli  
sorrisi di roccia selenica  
che celano memorie  
ricordi di uomini  
ora polvere nell'aria.

E tu invece osservi  
nell'attimo eterno  
incurante del tempo  
il nostro sguardo  
verso te proteso  
mondo grigio e senza vita  
che raccogli i pensieri  
e li conservi al sicuro  
nei tuoi mille crateri.

## **BAGLIORI A ORIENTE**

Bagliori a oriente  
teneri abbracci di sole  
che segnano l'inizio  
di un nuovo giorno.

Stelle sparse  
si nascondono  
lacrime di luce  
perse nell'immenso.

Freme di vita  
l'azzurro pianeta  
granello di roccia  
nel freddo universo.

Piccoli uomini osservano  
il sole possente salire  
instancabile.

Si aprono occhi  
finestre sul mondo  
in giorni infiniti  
che finiranno  
quando l'ultimo bagliore  
da oriente spunterà  
lasciando l'oscurità  
regina suprema.

## ARCOBALENI

Arcobaleni  
che si formano nel cielo  
archi multicolori  
come ponti sospesi  
tra vite distanti  
tra punti incostanti  
che non si toccano mai.

Gocce disperse  
voci solitarie  
che gridano  
che chiamano  
che risplendono  
su prati azzurri.

Vite che rinascono  
da infiniti tormenti  
da nere giornate  
che saranno archiviate  
da un nuovo sole nascente.

Nascono speranze  
nel chiuso delle stanze  
come teneri germogli  
bagnati dalla pioggia.

## NOTTE

L'oscurità avanza sopra le case  
nera coltre che copre l'infinito.

Donne leggiadre dall'animo triste  
a tristi uomini vendono illusioni.

Disillusi disperati dormono  
senza più sogni  
sotto lenzuola stellate.

Sirene ululanti  
come lupi feriti  
nel silenzio immobile  
corrano leste.

Un uomo osserva  
dall'alto di un ponte  
il fiume  
che scorre con placida grazia.

Le acque invitanti  
rifugio sicuro  
lo seducono ancora  
ma l'uomo resiste al folle richiamo.

Pallide luci da oriente  
accendono strade e cortili  
riposa la luna  
su cuscini di solare splendore.

## UNA RAGIONE, INVANO

Vorrei parlar d'amore  
ma lascio ad altri il compito  
di unire cuori e fiori  
son altri i miei umori  
che il mondo non sa capire.

Viaggio su strade tortuose  
cosparse di pezzi di vetro  
niente petali di rose  
né gialli soli di mimose.

Raccatto sconfitte  
come ferite autoinflitte  
da incidere sul muro  
da conservare ben bene al sicuro.

Se l'eccezione conferma la regola  
l'eccezione sono io  
di una regola senza regole  
che brancola nel buio  
con passi incerti  
con occhi spenti.

Guidato da una miope visione  
mi aggrappo ad ombre evanescenti.

Cerco invano una ragione  
sospeso su fili incandescenti  
che bruciano le mie ali  
che seccano le mie emozioni  
col calore di soli indifferenti.

## **A SELENE**

Guardo dall'alto di un ponte  
la tua immagine  
riflessa sul fiume che scorre.

Argenteo faro notturno  
da tempo immemore  
vegli su di noi  
con dolcezza di selenica madre.

Musa ispiratrice  
di poeti e di amanti  
cammini nel cielo  
celandoci misteri  
che solo le stelle  
tue silenziose amiche  
conoscono.

E quando fuggi  
inseguita dal sole nascente  
vai a dormire  
nella tranquillità  
del tuo mare senz'acqua.

## IL POETA

Seduto alla sua scrivania  
solo  
il poeta osserva il foglio bianco  
desolato campo dall'inverno ghiacciato.

I rintocchi di un pendolo antico  
ricordi di momenti venuti dal passato  
sgretolano pian piano la corazza  
di quel cuore amaro e amareggiato  
i cui battiti anelano al futuro.

Ma il futuro è una chimera  
un'ombra dissolta nella luce  
una goccia che cade sull'asfalto  
una lacrima che scende sulla guancia.

La fida penna  
aratro della mente  
dà forma ai suoi pensieri.

Scorre l'inchiostro come fiume in piena  
neri canali segnano il cammino  
ma il poeta, smarrito, non trova la strada.

Il labirinto delle sue ossessioni  
lo intrappola come tela di ragno  
ma lui non si accorge di nulla.

E mentre il gorgo lo risucchia vorace  
i rintocchi del pendolo risuonano fiochi  
come eco già distanti di attimi ormai persi.

La penna trema tra le sue fragili dita  
l'inchiostro pallida ombra di se stesso  
sospeso nell'aria un sospiro ancora indugia  
per poi volare verso orizzonti nuovi.

## MIGRANTE

Navigo  
su navi senza rotta  
su mari senza porto  
verso mete senza meta.

Accanto a me mille volti  
mille sguardi persi  
nel buio della notte.

Niente luna e niente stelle  
e all'orizzonte  
presagi di burrasca.

La mia terra è ormai lontana  
e un'altra si avvicina  
ma nessuna è casa mia.

Vado via  
da una terra che mi ha rifiutato  
per andare in un'altra  
che mi rifiuterà  
e questo è l'eterno destino del migrante  
a spasso per il mondo  
eterno vagabondo senza bagaglio.

Cade intanto una pioggia leggera  
che scioglie il calore del sole nascente  
e in lontananza si sentono tuoni  
cupi tamburi di una guerra silenziosa.



## VENTO

Oggi c'è il vento.

Scende freddo dai monti  
come lama mi trafigge  
mi spettina i pensieri  
mi lacera le guance.

Sussurrano le foglie  
disperse lungo il viale  
non sanno dove vanno  
non hanno più un rifugio.

Mi lascio trasportare  
da questo soffio d'aria  
e sono anch'io foglia  
disperso nella vita  
senza posti dove andare  
né rifugi da trovare.

E allora chiudo gli occhi  
cercando di dormire  
facendomi cullare  
dal vento che bisbiglia.

Lasciati guidare  
dimentica ogni cosa  
io sono il vento  
ti devo accompagnare.

## FUOCO

Fuoco  
scoperta primigenia  
di un uomo ancora uomo  
fiamma che arde  
come vita che grida.

Luce di calore  
luce che riluce  
da fuochi di festa  
da edifici in rovina.

Fuoco diabolico  
che brucia le carni  
di martiri fieri  
testimoni di ieri  
del fuoco interiore  
che scalda e non brucia.

Essenza divina  
che arde nel cosmo  
da stelle lontane  
e dà vita e calore  
su mondi sperduti.

Fuoco  
che consuma le spoglie mortali  
di chi ci ha lasciato  
senza lasciarci.

## AL MARE

Osservo il mare  
infinita immensità  
che nasconde misteri  
in bottiglie galleggianti.

Pensieri dispersi  
come zattere alla deriva  
attimi fermati  
in quaderni ormai sgualciti.

Castelli di sabbia  
fragili e cadenti  
preda di onde insensibili  
dal moto inconsapevole.

Impronte di piedi senza geometrie  
tracciano disegni imperscrutabili  
che l'acqua cancella  
inesorabile.

Voci s'intrecciano  
su spiagge gremite  
destini s'incrociano  
su lungomari galeotti  
quando di sera la brezza  
diventa di Cupido la carezza.

Giornate d'estate  
dolci ricordi  
che sorridono da foto sbiadite  
come voli di gabbiani  
che sfidano l'azzurro.

## L'ULTIMO UOMO

Sono rimasto da solo  
su questa immensa distesa  
sono rimasto l'unico  
in un mondo ormai morto.

Scheletri di alberi  
non fanno ombra ormai  
pesci annaspano  
dentro mari ormai asciutti.

## PENSIERO

Pensiero  
che voli sospinto dal vento  
ricordo dell'uomo che sono stato  
testimone muto di ogni momento  
di ogni giorno del mio passato.

Porta con te  
le vane speranze  
le frasi non dette  
le parole sbagliate  
gli errori di un attimo.

Racchiudi tutto dentro una nuvola  
lascia che il vento la porti lontano  
lascia che il peso mi sia leggero  
che questo cammino non sia invano.

Pensiero  
che ti posi in assenza di vento  
semina il campo con le mie emozioni  
libera il cuore da questo tormento  
fammi rinascere per nuove stagioni.

Dello stesso autore:

**GOCCE** (2015)

Copyright © 2015  
Roberto Felletti

Tutti i diritti riservati